

Associazione
Volontari
Ospedalieri
CONCOREZZO H

2001 - 2011
dieci anni
in "Villa Teruzzi"

A.V.O. Concorezzo
cell. 331 2666255
avo.concorezzo@tiscali.it
presso RSA "Villa Teruzzi"
20863 Concorezzo - via De Giorgi, 72

dieci anni in "Villa Teruzzi"

Sono trascorsi 10 anni dal primo ingresso dei volontari AVO in Villa Teruzzi. Riguardando le foto di allora sembrerebbero scattate pochi giorni fa. Cercando di sceglierle per realizzare questo libretto, mi sono reso conto delle tante cose fatte dai volontari, delle tante ore trascorse in compagnia degli ospiti, delle tante persone che hanno attraversato il nostro volontariato. Allora sì, mi rendo conto che dieci anni non sono pochi, anzi, sono proprio un bel traguardo.

Per ricordare questi nostri 10 anni, ho pensato di mettere assieme queste poche pagine senza pretese, giusto per rispolverare i ricordi di questi anni trascorsi in Villa Teruzzi, per condividere tutti assieme i momenti più significativi. Troverete un po' di storia della nostra associazione, qualche riflessione, alcuni avvenimenti, molti incontri e la testimonianza del tanto lavoro che i volontari hanno svolto in casa di riposo, con competenza, pazienza ed umiltà.

Difficile riassumere in poche righe il vero significato del lavoro svolto dai volontari; ognuno saprà vederne un aspetto, una peculiarità. Tutti assieme però, siamo le tessere di un magnifico mosaico che narra di impegno svolto con costanza e con preparazione. Narra di dialogo, di empatia, di solidarietà, di servizio umile, nascosto, anonimo, di dono senza chiedere nulla in cambio, anche se in verità, tutti ci siamo accorti che noi volontari riceviamo dagli ospiti molto più di quanto doniamo...questa è la realtà: aiutare, ti aiuta (sicuramente frase fatta), ma lo abbiamo sperimentato ed esprime bene per noi, il significato del volontariato.

il presidente AVO Concorezzo
Elio Maria Pozzi

Nel 1999 viene inaugurata in paese la casa di riposo "Villa Teruzzi". Il professor Giovanni Iamartino vive a Concorezzo da qualche anno, è volontario dell'AVO Monza (attuale presidente), a lui viene l'idea di formare un gruppo di volontari che possano prestare servizio nella nuova RSA.

Presenta un progetto all'assessore ai Servizi Sociali, che approva e promette il suo appoggio. Contatta alcuni amici per poter formare il gruppo dei "soci fondatori" che potranno dar vita all'associazione. Grazie all'insostituibile aiuto dell'AVO Monza e dell'allora suo presidente, il dott. Peppino Nobili, abbiamo potuto redigere in breve tempo lo Statuto ed il Regolamento e il 17 luglio 2000 viene firmato l'Atto Costitutivo dell'AVO Concorezzo dai cinque soci fondatori: Giovanni Iamartino, Elisabetta Braibanti, Roberto Dossi, Loredana Segà e Elio Pozzi. Il secondo passo fu la ricerca di persone dispo-

Associazione
Volontari
Ospedalieri
CONCOREZZO H

**VOLONTARI
CERCASI!**

**VOLONTARIATO A.V.O.
in VILLA TERUZZI**

Il 17 luglio 2000 si è costituita l'A.V.O. Concorezzo con lo scopo di portare una presenza amichevole e un aiuto agli ospiti di Villa Teruzzi.

Può far parte dell'A.V.O. chi ha buona volontà e qualche ora di tempo alla settimana da dedicare a questo servizio.

Per iniziare il servizio è necessaria una preparazione adeguata, per questo viene organizzato il

**1° CORSO DI FORMAZIONE
per ASPIRANTI VOLONTARI A.V.O.**

che inizierà entro la metà di ottobre

Potete avere ulteriori informazioni visitando lo spazio A.V.O. nel corso della Festa dell'Oratorio Maschile il 24 settembre, stando un volantino presso la libreria "La Ghireghetta" o anche telefonando allo 039 - 6040031

ste a fare un corso di aspirante volontario. Così abbiamo allestito un banchetto alla festa dell'oratorio, abbiamo esposto alcune foto della casa di riposo e siamo riusciti a coinvolgere una trentina di persone. Erano di fatto volontari "latenti" aspettavano solo l'occasione per manifestarsi. Alla fine del 2000 inizia il 1° Corso per aspiranti volontari AVO.

2001 La prima serata del corso è aperta dal dott. Peppino Nobili (che nel 1981 aveva fondato l'AVO Monza), le sue parole ci hanno introdotto nel mondo del volontariato, abbiamo cominciato a capire le problematiche, le criticità, le possibili soddisfazioni...era tutto nuovo per noi. Alcune parole del prof. Nobili meritano di essere ancora ricordate, poiché sono il fondamento dell'atteggiamento che il volontario deve tenere quando svolge il suo servizio: «Vita nuova? Forse è un'espressione ardita e provocatoria. Ma così deve essere. Entrare nel volontariato coincide, o meglio esige la ricerca di una particolare mentalità. L'AVO vuol mettere in evidenza i principi fondamentali che dovranno ispirare la condotta dei suoi aderenti. Sono principi che scaturiscono da quelle motivazioni che sicuramente sono alla base della scelta che voi, qui presenti, avete fatto. Motivazioni che già sono in voi e meritano sola-

mente di essere ben definite ora e consolidate man mano che, iniziato il vostro servizio, continuerete la vostra opera nelle camere degli ospiti di Villa Teruzzi e nell'Associazione. L'azione di volontariato deve ispirarsi alla piena **gratuità**; ha in sé la necessità di partecipare alla vicenda della persona che si serve e questo vuol dire **condivisione**; deve rendersi sempre più consapevole della sua attività e di quelle manifestazioni personali e sociali che corrispondono al suo servizio, e per questo è necessario acquisire una **competenza**, una, chiamiamola pure, professionalità; infine, il volontario non può fare a meno di esercitare la sua opera con **continuità**. Ecco dunque presentate le caratteristiche dell'azione del volontario: gratuità, condivisione, competenza e continuità».

La mattina del 29 gennaio 2001 i primi tre volontari entrano in Villa Teruzzi.



2001 Siamo partiti in ventitré volontari usciti dal 1° corso, tra noi c'erano Anna e Marina già "veterane" dell'AVO Monza, siamo riusciti a coprire tutti i giorni della settimana mattino e pomeriggio. Dei primi volontari, ce ne sono ancora dodici in servizio regolare tutte le settimane.

Si capirà solo in seguito l'importanza di aver aderito all'AVO, una federazione (Federavo) che riunisce 240 associazioni sparse in tutta Italia di cui 42 in Lombardia e che coinvolge complessivamente 30.0000 volontari. Questa sarà un'ottima premessa per il buon funzionamento della nostra associazione. In effetti l'AVO sa coniugare "punti fermi" comuni a tutte le associazioni, con l'autonomia dei vari gruppi nel fare le scelte legate alla propria realtà specifica.

La Federavo indica le linee guida generali che sono come un pacchetto già confezionato con alcune risposte e consigli operativi per affrontare le varie problematiche del volontariato in ospedale o in casa di riposo e spaziano dall'amministrazione con tutte le sue implicazioni, al comportamento dei volontari durante il servizio, dai compiti dei presidenti a quelli dei capireparto e così via. La formazione è il cardine dell'AVO. Formazione a tutti i livelli: per i presidenti, per i responsabili e per i volontari. Inoltre, nel corso dei vari incontri che si tengono soprattutto a livello regionale, ma anche nazionale, lo scambio di esperienze tra i vari gruppi che operano in strutture simili, è un arricchimento reciproco che porta novità e stimolo a fare sempre meglio e di più.

2001 **Sunto dell'articolo da Il Cittadino del 22/09/2001**

Tra le mura di Villa Teruzzi vive un piccolo esercito della solidarietà. Le sue armi sono generosità, comprensione, pazienza, sensibilità. Sono ventitré in tutto e quando, per qualsiasi motivo, mancano all'appello, gli anziani ospiti della RSA li reclamano a gran voce. Sono volontari, lavorano col cuore dallo scorso gennaio, da quando cioè il corso di formazione della sede concorezzese dell'AVO, li ha forgiati e li ha spediti a dare un sostegno pratico e morale ai sessanta ospiti di Villa Teruzzi. Gli anziani possono contare su di loro per quattro chiacchiere, due passi in giardino, una visita al mercato ed altro ancora. Questi mesi sperimentali sono serviti per ambientarsi, per prendere confidenza con Villa Teruzzi e per stringere rapporti di amicizia e di fiducia con gli ospiti. È stato un periodo positivo, che li ha convinti dell'importanza della loro presenza nella residenza. Si spera che altre persone parteciperanno con entusiasmo al nuovo corso per aspiranti volontari AVO che prenderà il via tra due settimane. L'età media dei volontari è piuttosto alta, così come l'entusiasmo. La maggior parte dei volontari sono signore di quaranta, cinquant'anni. Non mancano alcuni esponenti della terza età, per altro molto attivi e propositivi. Poi ci sono i giovani: due ragazze ed un ragazzo di

vent'anni. Villa Teruzzi li vede entrare ed uscire per tutta la settimana, chi viene al mattino, chi si ferma al pomeriggio, chi quando può rimane in compagnia degli ospiti tutta la giornata. Il contributo dei volontari è particolarmente apprezzato a pranzo e a cena perché collaborano con gli operatori ad imboccare gli ospiti non autosufficienti. Per i volontari condurre gli anziani costretti sulla sedia a rotelle dalla stanza alla palestra è un'operazione che richiede tempo, ma il sorriso e lo sguardo riconoscente degli ospiti li ripaga di ogni sforzo. Da giugno sono partite due novità che stanno riscuotendo grande successo. Il giovedì mattina viene dedicato alle trasferite. Grazie all'aiuto della CONVOCO, che mette a disposizione un pulmino ed un autista e con il supporto di un piccolo contingente di volontari, otto anziani vengono accompagnati in gita. Si va dalla classica puntatina al centro commerciale, fino all'attraversamento del fiume Adda col traghetto di Imbersago. Quest'estate gli anziani di Villa Teruzzi hanno reso visita a don Aurelio, ora a Ornago ma con un passato nell'oratorio di Concorezzo. Martedì mattina, tempo permettendo, l'appuntamento con le bancarelle del mercato comunale è diventato irrinunciabile. Seguiva un APPELLO per cercare nuovi volontari per il 2° corso che sarebbe partito in autunno, si chiedeva di poter raggiungere il numero di 42 volontari.

ASSOCIAZIONI. Un anno dopo, bilancio dell'attività svolta dal gruppo di volontari nato per la residenza sanitaria

Avo, una seconda famiglia in Villa Teruzzi

Ovvero: come dedicare il proprio tempo per gli ospiti della struttura

Tra le mura di Villa Teruzzi vive un piccolo esercito della solidarietà. Le sue armi sono generosità, comprensione, pazienza, sensibilità. Sono ventitré in tutto e quando, per qualsiasi motivo, mancano all'appello, gli anziani ospiti della residenza sanitaria li reclamano a gran voce. Sono volontari, lavorano col cuore dallo scorso gennaio, da quando cioè il corso di formazione della sede concorezzese dell'AVO (Associazione volontari ospedalieri) presiede in tutto il territorio nazionale con particolare riferimento alla Lombardia e li ha spediti a dare un sostegno pratico e morale ai sessanta ospiti di Villa Teruzzi. Gli anziani possono contare su di loro per quattro chiacchiere, due passi in giardino, una visita al mercato, eccetera. Da giugno sono partite due novità che stanno riscuotendo grande successo. Il giovedì mattina viene dedicato alle trasferite. Grazie all'aiuto della CONVOCO, che mette a disposizione un pulmino ed un autista e con il supporto di un piccolo contingente di volontari, otto anziani vengono accompagnati in gita. Si va dalla classica puntatina al centro commerciale, fino all'attraversamento del fiume Adda col traghetto di Imbersago. Quest'estate gli anziani di Villa Teruzzi hanno reso visita a don Aurelio, ora a Ornago ma con un passato nell'oratorio di Concorezzo. Martedì mattina, tempo permettendo, l'appuntamento con le bancarelle del mercato comunale è diventato irrinunciabile. Seguiva un APPELLO per cercare nuovi volontari per il 2° corso che sarebbe partito in autunno, si chiedeva di poter raggiungere il numero di 42 volontari.

APPELLO

Villa Teruzzi ha un gran bisogno di nuovi volontari. Partirà il prossimo 8 ottobre il nuovo corso per aspiranti volontari Avo per Villa Teruzzi organizzato dall'Avvo, al Concorezzo in collaborazione con l'Avvo di Monza. È richiesta la presenza di 42 persone. Le iscrizioni sono aperte fino al 15 settembre. Per informazioni e per iscriversi, rivolgersi al numero verde 800 20 20 20 o al numero 030 20 20 20. Per informazioni e per iscriversi, rivolgersi al numero verde 800 20 20 20 o al numero 030 20 20 20.



2002 All'inizio del 2002 si è completato il 2° corso, vi hanno aderito una ventina di persone, tutti hanno iniziato il servizio nella RSA e di questi ancora sette sono con noi. Con gli ospiti abbiamo avuto sempre un ottimo rapporto, siamo stati accolti con affetto da tutti, ovviamente con alcuni c'è stato un feeling particolare. Ci siamo resi conto però, che molti avevano il desiderio di rivedere il paese, il mercato, di tornare anche per poco tempo nei luoghi della loro vita. Così ci è venuta l'idea di portarli "fuori" per respirare una boccata d'aria nuova (...o antica), riportarli un po' nel loro quotidiano di un tempo. Abbiamo iniziato col pulmino della CONVOCO e poi con quelli del S. Eugenio, a fare delle brevi gite fuori porta, allietate dal mitico pane e salame. Esperienza fantastica per gli ospiti e per i volontari. È incredibile quanto poco basti per rendere felice una persona!

Il volontario non svolge la sua attività per avere un tornaconto, anzi, la gratuità è l'imperativo d'obbligo, ma vedere questi anziani felici per una fetta di salame o straccontenti per una traversata dell'Adda col traghetto, per un volontario è un compenso impagabile, ti senti sereno, in pace con te stesso e col mondo, non per chissà quale azione puoi aver compiuto, ma semplicemente per il sorriso, per l'allegria e la riconoscenza di questi anziani!

Così sono iniziate le nostre uscite. Oltre alle gite, accompagnamo gli ospiti in chiesa parrocchiale per le festività più importanti, li portiamo al cineforum del lunedì pomeriggio, organizziamo mega-pizzate nel cortile di S. Eugenio, facciamo qualche puntata in Villa Zoja o al mercato ecc.

Nel 2002 abbiamo festeggiato con torte e spumante, il 1° anniversario dell'AVO in Villa Teruzzi.

2002 Tanto era l'entusiasmo, che abbiamo organizzato il terzo corso. È stato un flop totale, solo quattro iscritte di cui solo una ha prestato servizio per poche settimane: avevamo "esaurito" le scorte di volontari "latenti"! Anche oggi è sempre più difficile trovare nuovi volontari, i motivi sono molteplici. La sempre più scarsa partecipazione alla vita civile e sociale, ci invoglia a delegare agli altri. Forse, in un periodo di globalizzazione e di relazioni umane ridotte ai minimi termini, si è diffusa troppa indifferenza, il rapporto col prossimo è spesso filtrato da congegni sofisticati. Ti siedi al computer, dialoghi col mondo, ma sei solo nella tua camera, queste non sono vere relazioni. La vita sempre più frenetica, la crisi non ancora risolta, tolgono serenità; la preoccupazione per se stessi, toglie spazio alla generosità e quindi al prossimo. I volontari AVO sono invece un grande esempio di altruismo e di impe-

gno sociale.

Tornando al nostro inizio di attività, dobbiamo ricordare che è stato comunque problematico. La nostra inesperienza ci poneva in situazioni un po' critiche. Con Paola Merli, la prima "direttrice" di Villa Teruzzi, abbiamo avuto molti "scambi di idee" piuttosto vivaci. Un po' per volta però, abbiamo cominciato ad apprendere la "filosofia" del bravo volontario, abbiamo imparato a rispettare e capire le professionalità degli operatori e così è nata una positiva collaborazione che prosegue ancora oggi. Per migliorare ci sono venuti in aiuto gli incontri di formazione ed aggiornamento col personale medico e paramedico di Villa Teruzzi. In effetti ci siamo resi conto che la buona volontà non basta, la professionalità del volontario deve essere costruita passo passo, con attenzione, con impegno, non ci si può improvvisare volontari, si rischierebbe di portare più danno che beneficio.



8

2003 Facendo compagnia ed ascoltando gli ospiti, si viene a conoscenza di storie a volte normali, a volte particolari. Dietro ad un anziano non proprio in salute e con la memoria non più brillante, stenti a riconoscere i personaggi di certi racconti, eppure sono lì a testimoniare vite piene di lavoro, di sacrifici. Così nel 2003 abbiamo pensato di preservare i ricordi, le storie, le ricette, i racconti degli ospiti di Villa Teruzzi, per conservare la loro memoria, per mettere in salvo i semi di una civiltà operosa che ha attraversato un paio di guerre, che ha saputo sacrificarsi per coltivare frutti generosi che sono alla base della nostra generazione, sono nati così i quaderni: "Storie d'altri tempi..." ricordi semplici, senza pretese, spaccato di vite intense, vissute con amore e con coraggio, che stanno concludendosi sotto i nostri occhi...quale onere e quale onore !



9

2004 Abbiamo fatto una pausa di due anni e nel 2004 c'è stato il quarto corso con una ventina di iscritti, tutti hanno iniziato l'attività in Villa Teruzzi e di questi ancora dieci sono presenti regolarmente.

Tra gli ospiti, ognuno di noi ha trovato persone particolari, incredibilmente vitali malgrado la loro età, abbiamo avuto momenti di gioia, di tenerezza, di indicibile malinconia. Tutte sensazioni che lasciano il segno, non puoi tornare a casa ed essere come prima...ti senti più "ricco" di umanità, di capacità di ascolto, di relazioni umane. Fare il volontario però, a volte ti può anche sconcertare. Non dimenticherò mai una signora ultranovantenne, alta più di me, con portamento e modi eleganti, era riuscita a "scappare" e raggiungere Monza in autostop. Vedova, senza figli, si è trovata in Villa Teruzzi dopo una caduta con frattura del femore, doveva essere per poco tempo, per

riabilitarsi...invece è rimasta fino alla fine. Lei diceva :«A me sarebbe bastato un piccolo aiuto, sarei potuta rimanere a casa mia, con la mia vicina...e invece sono qui ad attendere di uscire coi piedi in avanti!»... Queste esperienze ti toccano nel profondo, ti interrogano, ti pongono davanti ad una realtà impensata, cosa fare? Devi trarne le conseguenze, sei stimolato a modificare il tuo modo di pensare, di comportarti, di stabilire certe priorità, non puoi nasconderti, fare finta di niente...la tua vita cambia, in meglio, sei più consapevole del tuo prossimo, dei tuoi cari e anche dei tuoi doni e delle tue capacità. Fare il volontario ci stimola ad un miglioramento continuo, ad un superamento dei nostri limiti, delle nostre timidezze, ci rende migliori, più ricchi di umanità...e ti sembra poco? In cambio di tre ore alla settimana, la tua vita fa un salto di qualità incredibile!





Nel maggio 2004 viene sottoscritto lo Statuto dell'AVO Lombardia da tutte le AVO presenti in regione. La promotrice è stata l'allora presidente LUISA TOSI, che ricordiamo sempre con commozione per il suo coraggio, la sua tenacia e la capacità organizzativa che ha dimostrato nel condurre le attività della AVO Lombardia.

Nella foto oltre alla signora Tosi, vediamo tutti i presidenti AVO tra cui Giusi Zarbà (attuale presidente).

Nelle foto sotto, il primo a sinistra è il prof. Longhini, ideatore e fondatore dell'AVO nel 1975, segue il dott. Crenna, che è stato suo successore alla presidenza.



Sempre nel 2004 c'è stato il Convegno regionale a Mantova, era stato organizzato in collaborazione con Pino Valdini di Sodalitas. È stato un convegno molto partecipato, che ha saputo unire momenti di formazione

e sana ricreazione. Anche il precedente Convegno del 2002, organizzato da Desio, Carate, Lissone e Seregno era stato un importante punto di svolta per la sua efficacia e originalità della struttura.



2005 L'attività dei volontari si è via via ampliata, abbiamo cercato di fare cose nuove per intrattenere gli ospiti, per alleggerire la loro giornata e per dare una mano concreta a risolvere qualche loro piccolo problema. La nostra attività si basa fundamentalmente sulla compagnia e l'ascolto degli ospiti. Collaboriamo con l'animazione che completiamo con alcune nostre attività tipo il cruciverba, la tombola, il gioco delle carte. Partecipiamo alla celebrazione della S. Messa settimanale, recitiamo il rosario comunitario per i defunti della RSA. Facciamo molte foto che poi doniamo agli ospiti. Alcune volontarie rammandano, aggiustano, mettono i numeri alla biancheria degli ospiti. Organizziamo proiezioni di fotografie o di filmati, pomeriggi in musica e molto altro ancora. Come abbiamo detto, l'inizio per tutti noi volontari neofiti è stato un po' difficoltoso, però fin dal primo anno,

ci siamo incontrati più volte col personale della struttura per un aggiornamento continuo sulla situazione degli ospiti e su come rapportarci correttamente con loro. Tutto ciò si è rivelato indispensabile per svolgere bene il nostro servizio. Nel corso della nostra attività, abbiamo incontrato persone molto valide: dalla signora Paola Merli, prima responsabile della RSA, per noi è stata una guida insostituibile. Poi c'è stata Elisabetta, la caposala doc. Sapeva coniugare una professionalità intransigente, con una attenzione dolcissima. Insuperabile nello spiegarci le problematiche degli ospiti e nel suggerirci le giuste attenzioni da mettere in atto per ciascuno. Ci sono stati poi geriatri molto preparati, che ci hanno aiutato a capire le varie problematiche degli ospiti affetti dalle classiche malattie dell'anziano.

2005

Per arrivare all'animazione, capitolo un po' critico. Con Tania, la prima animatrice, ci sono state "battaglie" memorabili. C'è stata molta incomprensione da ambo le parti, ma dopo dieci anni di convivenza, come in tutte le buone famiglie, si sono smussati gli spigoli, si sono trovate strategie comuni e condivise per collaborare meglio. Marta, dall'aspetto vagamente hippy (in senso positivo, ovviamente), è l'ultima animatrice. È molto dolce e brava, sa coinvolgere tutti gli ospiti con canti, suoni, rumori...e molto altro ancora. Abbiamo comunque sempre avuto ottimi rapporti con tutti i dirigenti e gli

operatori che si sono succeduti. Tutti hanno sempre dimostrato grande stima e considerazione per il nostro servizio nella RSA.

Nel 2005 iniziamo anche un'esperienza particolare e, nel suo piccolo, impegnativa: formiamo il coro AVO con tanto di maestra e di prove a ripetizione per imparare a cantare



14

2006 La fortuna di vivere in una piccola città, ci ha favorito nei rapporti con l'Amministrazione comunale perché, conoscendo personalmente i nostri amministratori, abbiamo potuto dialogare per migliorare alcune situazioni di disagio esistenti nella RSA: dal luogo per la raccolta dei rifiuti, all'asfaltatura dei viali avvenuta proprio nel 2006, all'integrazione dell'arredo e ristrutturazione del giardino, a piccole modifiche interne, fino all'importante scelta di ridurre il numero di ospiti per camera da quattro a tre. Non è stato certo merito nostro, noi abbiamo solo segnalato, sottolineato alcune situazioni problematiche, documentato il problema e proposto qualche soluzione, poi gli amministratori hanno fatto la loro parte sistemando tutto per il meglio. Dobbiamo riconoscere però, che l'Amministrazione Comunale ci ha sempre appoggiato ed aiutato fin dall'inizio. Come AVO partecipiamo con un nostro rappre-

sentante, alla "Commissione Comunale per la partecipazione alla gestione della RSA Villa Teruzzi". È una opportunità per portare la nostra esperienza, il nostro punto di vista direttamente alle persone che sovrintendono alla gestione della RSA. Riusciamo così ad esporre direttamente le problematiche che riscontriamo nella vita quotidiana degli ospiti nella RSA e proviamo ad indicare qualche nostro suggerimento. A qualcuno potrà sembrare strano o fuor di luogo che i volontari si "intromettano" nelle questioni gestionali della RSA. Frequentando gli ospiti nasce un affetto reciproco, li sentiamo vicini, quasi nostri parenti e così desideriamo per loro tutto il meglio possibile e visto che siamo ben considerati, la Commissione è un ambito privilegiato per farci ascoltare.

Nel 2006 c'è stato il quinto corso: dieci partecipanti, dieci nuovi volontari, di cui cinque ancora con noi.

15

2006 Oltre al servizio in RSA, i volontari sono impegnati anche nelle attività più legate all'associazione quali la ricerca di fondi tramite la pesca di beneficenza durante la festa d'estate o le feste di Natale e i mercatini in paese. Mi preme precisare che quasi tutti i lavori sono realizzati direttamente dalle nostre bravissime volontarie. Tradizionale è il calendario AVO così come la pizzata di luglio o la cena di fine anno al s. Eugenio. Per alcuni anni i volontari AVO sono stati i promotori di "Volontari Insieme" che negli intenti doveva essere una sorta di coordinamento del volontariato concorezzese, un tavolo comune dove potersi scambiare idee, problemi e anche trovare soluzioni condivise. Avevamo invitato ad un incontro tutte le associazioni di volontariato sociale ed avevamo esposto la nostra idea. L'adesione è stata un po' timida, hanno aderito inizial-

mente solo cinque o sei associazioni su una ventina. Abbiamo insistito e per amalgamarci meglio, abbiamo partecipato per tre anni al "Giugno concorezzese" organizzando weekend con cene per la raccolta fondi, mostre fotografiche sulle nostre attività, gazebo coi volontari che spiegavano le proprie iniziative, spettacoli, balli, conferenze, ce l'abbiamo messa tutta. Dopo circa quattro anni ci siamo ritrovati in pochi a partecipare. Di sicuro non siamo stati bravi a proporre la nostra idea o forse era inutile, o forse ancora il volontariato nei nostri paesi è ancora molto provinciale, timoroso di perdere i propri "privilegi", il proprio "territorio", coltiviamo bene, benissimo il nostro orticello...e lo recintiamo altrettanto bene affinché nessuno ci possa mettere piede; collaborare?...fare rete? a cosa serve? Ognuno di noi fa cose diverse, perché dovremmo unirici? È tempo perso...!



2007



È l'anno del nostro "impegno teatrale" abbiamo messo in scena uno spettacolo per l'Epifania, ovviamente con Re Magi e tutto il necessario. Le attività collaterali al servizio nella RSA, non sono frequentate da

tutti i volontari per mancanza di tempo, chi partecipa però, lo fa sempre con entusiasmo ed impegno, cementando maggiormente l'amicizia fra il gruppo AVO.



29 gennaio

2001

2002

2004

2006

2009

2003

2005

2007

2008

2010

2011

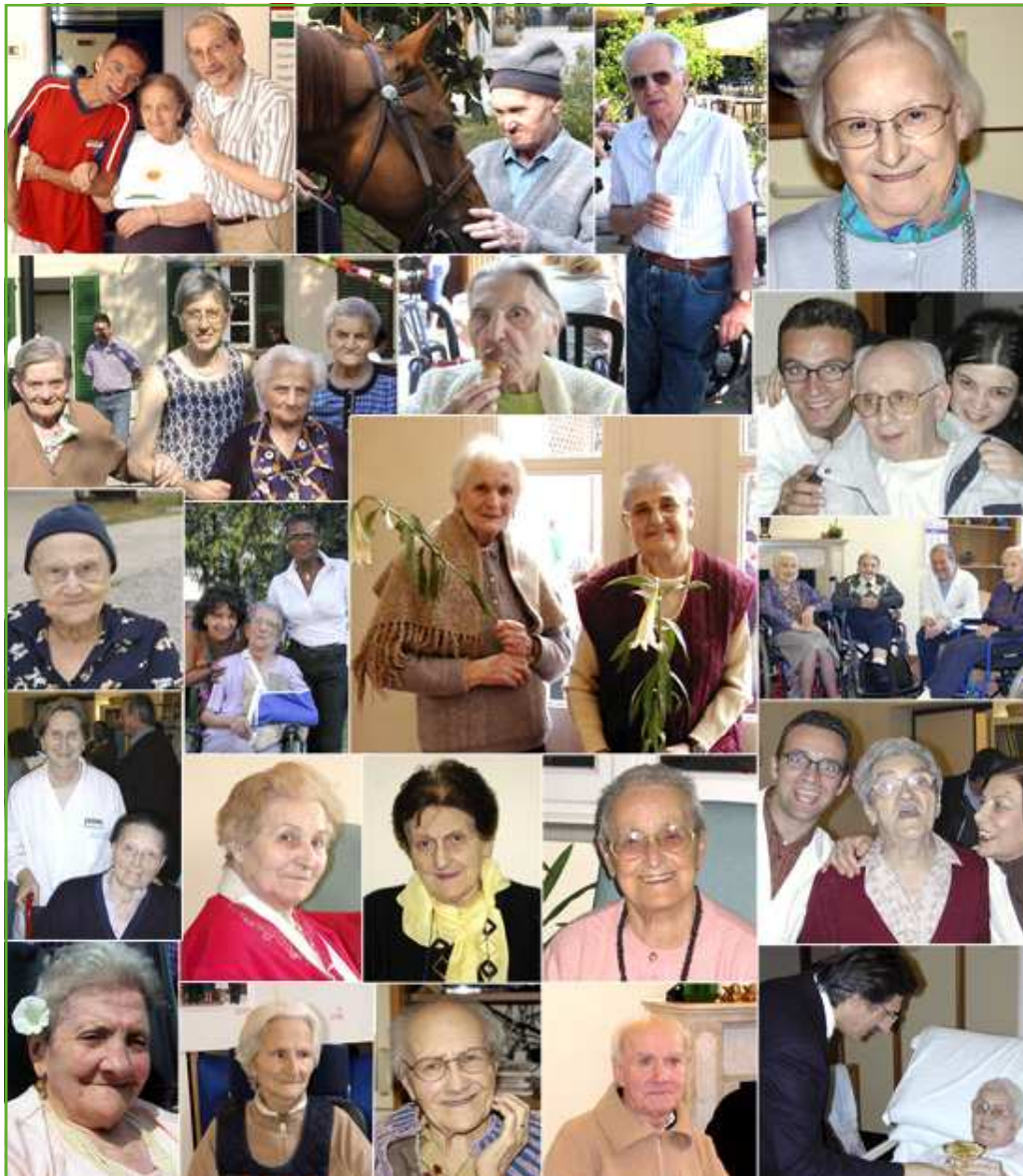
29 gennaio

18



19





2007



Oltre al teatro ed al coro, molto lavoro extra viene dedicato al ricamo, al cucito, alla ricerca di oggetti vari da utilizzare nei mercatini o nella pesca di beneficenza, da cui ricaviamo una parte degli introiti che usiamo per le

uscite con gli ospiti. Abbiamo anche acquistato un proiettore, un computer, l'impianto voce, i microfoni, un mini-lettore DVD e due lettori CD con cuffie per fare ascoltare musica o letture agli ospiti.



La Parrocchia dei Santi Cosma e Damiano
 il Comune di Concesio
 Assessorato Servizi alla persona e alla famiglia
 LA CARITAS CONCESIO
 Volontari insieme
 propongono lo spettacolo teatrale:
IN NOME DELLA DONNA
 mercoledì 19 dicembre 2007
 Civiltà teatro S. Luigi ore 21,00
 INGRESSO LIBERO
 Insieme ad un progetto di "TEATRO OFFICINA"
 e della "CASA DI MIORE"
 Bravi interpreti: il teatro di Etti de Luca "Nel nome della madre"
 Regia di MARCOLOTTI 2010
 Con Irene Guarniera, Eleonora Savio e Lucia Ottolenghi
 Scenografia di Daniela Martelli e Carla Clivio
 Fotografi: uomini di Strada "Mio" / G. Scattolon

22

2008

Nel 2005 è apparso per la prima volta il 5x1000 in pratica un modo originale per finanziare volontariato, ricerca e attività sociali. In questo caso l'esperienza di Volontari Insieme si è rivelata positiva. Tutti gli anni distribuiamo alle famiglie di Concorezzo, un volantino con indicate le varie associazioni con le relative attività e dati fiscali per poter versare il 5x1000 dell'Imposta sui Redditi. Pur con tutte le problematiche legate alle novità legislative, in questi anni abbiamo avuto un ottimo riscontro economico di circa 2.500 €uro all'anno, non an-



cora tutti incassati, però ci sono. Per questo ringraziamo i nostri "sostenitori" e li invitiamo a continuare così, perché con questi soldi riusciamo a realizzare ancora più attività per gli ospiti della RSA ed attuare altre iniziative benefiche.

23

2008 In aprile-maggio, sette volontari di Concorezzo hanno partecipato al corso per responsabili tenuto dal dott. Bonfanti ed organizzato in collaborazione con l'AVO Monza, Lissone e Brugherio, col patrocinio del CIESSEVI. Pur con tutti i suoi limiti, è stato il primo tenta-

tivo di "fare rete" tra AVO che operano nelle case di riposo. Vista l'esperienza positiva e la continuità dei rapporti tra le AVO della provincia di Monza e Brianza, possiamo dire che ci aspettiamo promettenti sviluppi per il futuro.



2009 Grazie alle entrate del 5x1000, all'operosità dei nostri volontari ed al costante aiuto del Comune, abbiamo raggiunto un minimo di tranquillità economica, così quest'anno abbiamo esteso virtualmente la nostra attività sostenendo Ibramuji, ragazzo di Nampula, nel Mozambico, dove il nostro concittadino, dottor Giovanni Valera, lavora alcuni mesi l'anno nell'ospedale locale. Questo suo impegno è stato la scintilla che ha fatto nascere il gemellaggio tra Concorezzo e l'arcidiocesi di Nampula. Ibramuji è un ragazzo di quindici anni, orfano di madre, che frequenta la scuola "Aldeia de Esperança, che accoglie orfani e ragazzi di strada, sostenuti dai nostri concittadini attraverso l'associazione Lado a Lado. Oltre ad Ibramuji, aiutiamo economicamente Ligório Alexandre, studente di medicina iscritto alla Faculdade de Ciências de Saúde della Universidade Católica de Moçambique.

LADO A LADO ONLUS - www.fabiofoto.brianzoni.it - labuadoc@brianzoni.it

**LADO A LADO – ONLUS
PROGETTO SOSTEGNO A DISTANZA
NAMPULA - MOZAMBICO**
Scheda del bambino sostenuto - Anno 2008

Nome: Ibramuji
Cognome: Ibraim Assane
Data di nascita: ??/01/1994
Scuola: Escola Completa da Aldeia de Esperança de Muripaotana de Momola - Nampula
Classe frequentata: 6ª Classe
Anno scolastico: 2008
Descrizione: Orfano di Madre. Abita con il papà, la sua seconda moglie e 6 fratelli.

Foto: 

Sostenitore: Associazione AVO

2009

Quest'anno la FEDERAVO ha istituito la "Prima giornata Nazionale" per dare la giusta visibilità all'AVO che, nata nel 1975, si è diffusa in tutto il territorio nazionale ed è ora presente con 240 associazioni e con oltre 30.000 volontari che offrono annualmente più di 3 milioni e 500mila ore di servizio gratuito negli ospedali e nelle case di riposo di tutta Italia. Inoltre si sono volute promuovere e sollecitare nuove adesioni all'AVO come momento di vera partecipazione e come concreta espressione di solidarietà verso chi, nelle corsie e



nelle case di riposo, vive momenti di difficoltà e di solitudine. Per raggiungere questi scopi, ogni associazione ha organizzato spettacoli, incontri e manifestazioni. Nella foto il nostro incontro in Municipio, con le autorità civili, il parroco, i dirigenti della RSA ed i cittadini.



2010 Grande novità: l'Amministrazione Comunale ha conferito all'AVO Concozzello la benemerenda cittadina dell'Ago d'Oro con una lusinghiera motivazione: «Da dieci anni modello concreto di solidarietà, aiuto materiale e sostegno morale per tutti gli ospiti della RSA Villa Teruzzi. L'attività dei volontari, silenziosa, costante è un esempio sublime di atto gratuito e servizio al prossimo. È un onore per la nostra comunità annoverare cittadini capaci di donare con costanza sorrisi, supporto, affetto e momenti di gioia a persone in difficoltà».

Ovviamente abbiamo accolto con gratitudine questo riconoscimento. Il volontario non si aspetta nulla in cambio del proprio impegno, però è evidente che l'essere riconosciuti meritevoli dai nostri concittadini, è stato per tutti noi motivo di orgoglio e di soddisfazione e ci spingerà a continuare nel nostro servizio ed a fare

sempre meglio. Il riconoscimento va ovviamente ai volontari attualmente attivi, ma anche a tutti quelli che in questi dieci anni ci hanno accompagnato per un periodo della loro vita. Ora siamo in 42, ma complessivamente, ben 84 persone sono state volontari AVO. Tutti assieme abbiamo realizzato oltre 55.000 ore di presenza in Villa Teruzzi. È sicuramente un bel traguardo per una associazione piccola come la nostra. Il nostro ringraziamento va quindi a tutti i volontari che si sono impegnati e che continuano ad impegnarsi con serietà, dedizione ed umiltà, per portare un po' di serenità e di calore umano agli ospiti della casa di riposo. Cogliamo anche l'occasione per rinnovare l'invito alle persone di buona volontà, perché si facciano avanti e si uniscano a noi nel servizio in Villa Teruzzi. Come abbiamo ripetuto più volte, è una decisione da prendere con serietà e continuità, ma si è ampiamente ripagati degli sforzi fatti.

2010 Messaggio del Sindaco, sig. Borgonovo, alla consegna dell'Ago d'Oro.

«Volevo farVi i miei complimenti per questi 10 anni di impegno continuo e appassionato che dedicate a questa Vostra missione di volontariato, sicuramente fra tante, quella che incide maggiormente sulla persona. Una forma concreta di solidarietà che contribuisce alla crescita umana e civile di ognuno di noi, frutto di una educazione capace di valorizzare la natura dell'uomo e suscitare un impegno per il bene di tutti. Questo bene comune può nascere solo da una pluralità di soggetti, come siete Voi, che assumono liberamente la responsabilità di contribuire alla costruzione di una società che ha il valore della vita in sommo pregio e le capacità di creare aiuto verso il prossimo. Concozzello è una città ricca di Associazioni di

Volontariato, segno concreto della ricchezza del nostro tessuto civile, religioso e culturale. Non è una frase retorica o di circostanza: un tessuto sociale ricco di volontariato ricorda a tutti noi la presenza di valori che precedono e superano la sfera politica: l'etica, la morale, la solidarietà verso i più deboli, il rispetto per gli anziani e le persone sofferenti. Grazie per questo momento di incontro che mi ha permesso di dimostrarvi la nostra riconoscenza per il faticoso impegno che vi siete assunti nel dare compagnia ed ascolto agli ospiti di Villa Teruzzi con professionalità, costanza e massima disponibilità. A nome di tutta l'Amministrazione Comunale desidero pergerVi i più sentiti ringraziamenti.

Vi assicuro tutto il sostegno per fare in modo che l'AVO possa continuare la sua preziosa opera nel nostro paese».

7 novembre 2010



2011 quest'anno ci sarà il nostro sesto corso.

Sarà organizzato in collaborazione con le AVO della provincia di Monza e Brianza: Lissone, Brugherio, Monza, Seregno e Muggiò, con le quali abbiamo iniziato da tempo un percorso comune. Il corso è finanziato dalla provincia di Monza e Brianza con l'importo di € 7.800 che serviranno per l'acquisto di beni strumentali e per la retribuzione di relatori molto qualificati ed avrà per titolo:

Costruire la crescita: capacità, abilità, competenze per una presenza migliore di servizio accanto all'ospite.

Di seguito sono riportate le motivazioni che ci hanno spinto a presentare tutti assieme la richiesta di questo nuovo corso per aspiranti volontari. "Il progetto muove dalla consapevolezza dell'importanza della presenza del volontariato nella vita quotidiana degli ospiti delle R.S.A. per migliorare e stimolare relazioni con e fra gli

ospiti. Il volontariato ha nel suo animo più profondo l'attenzione alla persona e ai suoi bisogni e si sforza di esprimerlo non solo nella sua attività quotidiana ma anche stimolando l'attenzione fra gli operatori.

Le Avo di Lissone, Brugherio, Concorezzo, Monza, Seregno e Muggiò, che già garantiscono agli ospiti delle loro RSA una presenza di amicizia e di servizio. Con questa presenza, inoltre, vogliono contribuire anche alla promozione della cultura di accoglienza e di solidarietà che il volontariato esprime.

Il territorio di riferimento sono i comuni di: Brugherio, Concorezzo, Lissone, Monza, Muggiò, Seregno che contano circa 248.000 residenti ed una popolazione di 785 ospiti nelle RSA.

Le associazioni già collaborano in rete e vogliono continuare a farlo perché comprendono che assieme si possono raggiungere risultati altrimenti di difficile realizzazione".

La parola ai volontari...

Riccardo - Ho iniziato a fare il volontario all'AVO quando avevo 18 anni, adesso ne ho 28. In questi 10 anni molte persone mi hanno accompagnato: la signora Vittorina che mi faceva l'occholino quando la vedevo, la Iolanda, dislessica, ma che avevo imparato a capire, la signora Filomena detta Minuccia, ultrà milanista, che mi considerava il suo volontario personale e infine la Giovanna che con le sue grida mi richiama all'ordine! All'inizio ero un po' titubante ma adesso sono contento di aver fatto questa scelta e di essere un po' "invecchiato" anch'io... insieme agli ospiti di Villa Teruzzi.

Marisa - Ho un ricordo preciso del mio primo giorno in Villa Teruzzi. Avevo appena finito il corso e al momento della cena mi era stata affidata la signorina Luciana, al secondo piano. Non potevo fare nessun movimento, potevo solo chiacchierare. Ho così scoperto che non si era sposata e aveva fatto la postina del suo paese. Nel frattempo è iniziata la cena e le ho spiegato che era il mio primo giorno, per cui mi doveva avvisare se qualcosa non andava o se aveva dei bisogni particolari. Ha mangiato normalmente e alla fine le ho chiesto com'era andata. Lei con un gran sorriso mi ha risposto: «benissimo, promossa volontaria!».

Vera - Quando ho iniziato a fare volontariato, all'età di 20 anni, pensavo che sarebbe stata un'esperienza passeggera, invece dopo sei anni sono ancora qui! Non sempre è stato facile varcare la soglia di Villa Teruzzi, ma sempre ne sono uscita contenta.

Il ricordo più bello è stato quando, di ritorno dalle lunghe vacanze estive, la signora Carolina con occhi raggianti mi disse: «Vera, finalmente sei tornata!».

In quel momento ho capito che bastavano due ore della mia settimana per rendere felice me e gli altri.



Pinuccia, Luisa, Paola - L'incontro del 29 gennaio è una bella occasione per raccontare qualcosa dei volontari. Ebbene, ecco il turno del martedì mattina: Gli ospiti sono riuniti nel salone e prima di iniziare qualsiasi attività, Anna propone le preghiere del mattino. Anna aggiunge sempre qualche preghiera dei tempi passati, che gli ospiti ben conoscono e gradiscono. Prima di concludere Anna si guarda intorno per avere approvazione da parte nostra e con l'aria di tenera nonna dice sempre : «recitiamo un altro Angelo di Dio perché protegga tutti i nostri nipoti. Loro se ne dimenticano!»

A proposito di Anna, ci piace ricordare la giornata del suo ottantesimo compleanno in Villa Teruzzi, il 21 dicembre scorso. Anna intendeva festeggiare con gli ospiti questo traguardo, con burrosi biscotti della Valsassina e spumante. Contenta di avere ottenuto il permesso dalla direzione, non aveva però fatto i conti con i programmi natalizi. Proprio quella mattina del 21 dicembre due classi di IV elementare avrebbero portato i loro auguri natalizi agli ospiti. Anna forse si è sentita messa in ombra da tanta gioventù ma..... l'imprevisto è stato emozionante. Dopo i canti e le recite di poesie, è stato chiesto ai ragazzi di cantare in coro ad Anna "tanti auguri a te" per festeggiare il suo compleanno. I ragazzi, presi dall'entusiasmo e dalla calorosa accoglienza da parte degli ospiti, hanno cantato gli auguri ad Anna in continuazione, in tante lingue diverse, persino in cinese. Anna con gli occhi lucidi, era raggiante e visibilmente emozionata. Con tenerezza si aggirava tra i ragazzi ringraziando con affetto. Ma come poteva essere ricordata questa giornata? Con belle fotografie della festeggiata, circondata dai ragazzi, con gli ospiti e le volontarie. Per la verità anche noi volontarie presenti, siamo state prese dall'emozione.

Pinuccia - Far nascere un sorriso, strappare un bacio, una carezza, superare un momento di tristezza, rappresenta per me la realizzazione del fine del mio volontariato.

Luciana e Nicoletta - Villa Teruzzi ore 9

Luciana: ciao

Nicoletta: ciao

L: io vado al secondo piano, e tu?

N: io vedo se hanno bisogno per la colazione al nucleo A.

L: non c'è più nessuno da portare in salone, possiamo cominciare con le preghiere, chi le recita, tu Irene?

N: bene! Ora iniziamo a giocare, cosa facciamo? Giochiamo a "Salviamo l'omino"? Vediamo se Giulia e Stefania indovinano. Luciana non suggerire!

L: è arrivato Clelio, il fisioterapista. Porto in palestra Rosa e Filomena.

N: indovinate sempre le parole! Siete troppo brave, ne cercherò di più difficili.

L: mentre giocate faccio il giro nei nuclei.

N: venga a giocare Luciano, non si faccia pregare.

L: avete già finito? Allora cantiamo un po'.

N: sì (il nostro Trio Lescano) Vanda, Mariuccia e Matilde sono pronte.

Tutti: Oh mia Rosina tu mi piaci tanto, tantoooo..... Mamma solo per te la mia canzone volaaa...

Assolo di Ines che canta Meraviglioso

L: adesso un po' d'acqua , che abbiamo la gola secca.

N: porto di là Emma , si è stancata.

L: quando torni, vado a salutare Giuseppina, è a letto. E' arrivato tuo fratello Paola.

N: Lina , ma la Juve ha perso? Lina : OOHHHH!DEL PIERO HA SEGNATO!

L: Etorina, dai che ti porto a fare ginnastica.

Ore 11,30 tutti nel proprio nucleo per il pranzo.

L: ciao, ci vediamo sabato prossimo.

N: ciao, buona domenica.

L e N: abbiamo trascorso una bella mattinata e ci siamo anche divertite. Speriamo anche gli ospiti, dato che veniamo per loro!

Buon anniversario AVO



Carlo - Sono volontario AVO dal 2003. Ricordo che il mio inserimento, all'inizio non è stato molto facile. Trovarmi in mezzo ad anziani che non conoscevo, mi metteva in imbarazzo. Però stando vicini a loro a poco a poco ho capito molte cose. Una parola, un aiuto, un giro in carrozzella, una gita fuori dalla RSA ...loro sono contenti e io pure.

Marina Biffi - La vita a volte ci riserva delle ostilità, ma da dieci anni, da quando sono entrata a far parte dell'AVO, ho scoperto che è stata una formidabile occasione per superarle. Garantisco che è un'ottima cura, che consiglio a tutti, anche perché non ci sono controindicazioni.

Marina Bianchi - Quasi contemporaneamente alla notizia che il reparto di RSA dell'ospedale di Monza, dove ero volontaria AVO da tempo, doveva chiudere per nuove disposizioni, seppi che Villa Teruzzi iniziava la sua attività e che l'AVO cercava volontari. Mi sono affrettata ad iscrivermi e giorno dopo giorno sono passati dieci anni. Non posso dimenticare i tante ospiti conosciuti nel tempo, i vari fatti avvenuti più o meno belli. Uno su tutti non lo dimenticherò. Una mattina mi trovavo nell'ingresso e vidi una signora che attraverso il vetro salutava i figli che l'avevano accompagnata e quando scomparvero alla sua vista, si girò e mi guardò con uno sguardo che a dire angosciato, è poco; chissà cosa passava nella sua mente in quel momento. Anch'io ero commossa, la presi sotto braccio e senza parlare andammo verso la palestra. Mi feci coraggio e cominciai a domandarle : «Come si chiama? Ha visto che bei fiori?» e a poco a poco si calmò. Altre volte bisognava fare l'interprete per esempio tra la signora Enrica (gutèn, mucala, pisà, istubass) e gli operatori che arrivavano da chissà quale paese e non capivano il dialetto e così si rideva spesso. Questa è la mia esperienza in Villa Teruzzi e se dovessi tornare indietro, la ripeterei.

Claudio - «Se sai costringere il tuo cuore, i tuoi nervi, i tuoi polsi a sorreggerti anche dopo molto tempo che non te li senti più e così resistere quando in te non c'è più nulla tranne la volontà che dice loro «resistete!»: tu sei un uomo.» (Rudyard Kipling)

Emilio - Sembra ieri ma sono passati dieci anni dal primo giorno di volontariato AVO. Ricordo quando alla festa dell'oratorio del 2000, visitando gli stand al primo piano, ho visto quello dell'AVO che cercava volontari. Su spinta di mia moglie, mi sono iscritto.

Ho frequentato il primo corso ed il 29 gennaio 2001 sono entrato in Villa Teruzzi, con emozione ma sereno perché è sempre stata la mia indole quella di poter aiutare il prossimo bisognoso. Quella mattina del 29 gennaio, Mina, Marisa ed io, ci presentammo alla direttrice Paola Merli, accompagnati da Elio, il nostro presidente. Dopo dieci anni d'esperienza ho imparato tante cose semplici per far passare serenamente agli ospiti quelle ore che trascorrono con noi. Una parola, una mano sulla spalla oppure una carezza e qualche volta una battuta spiritosa, possono alleggerire le loro sofferenze.



Per quel poco che faccio, per me è come una medicina, alcune mattine non mi sento tanto in forma con i vari dolori o altro, però entro, vedo loro e mi scordo i miei problemi ed aiuto tutti con spontaneità e allegria. Al termine del mio turno, torno a casa, mi sento leggero, sicuro di aver aiutato qualcuno più col cuore che con le azioni.

Il mio ricordo più profondo va a Guido, che quando sono entrato non mi parlò per i primi tre mesi, mandandomi sempre a quel paese, fino a quando un lunedì mattina che stavo parlando con un operatore delle partite di calcio della domenica (si parlava di Bologna-Inter), Guido, interista, mi fece segno di andare da lui e da quel momento non ci siamo lasciati fino a che se ne andò per sempre, con mio profondo dispiacere. Spero di continuare altri dieci anni.

Rosina - Io faccio volentieri compagnia agli ospiti, ma in effetti vengo io accompagnata dalla loro compagnia, per questo sono felice di essere una volontaria AVO.



Costanza - Sono passati dieci anni da un martedì pomeriggio in cui entrai per la prima volta in Villa Teruzzi. Quante persone ho conosciuto e ricordo con tanto affetto, con le quali passavamo insieme alcune ore cantando canzoni dei loro tempi e assieme si ricordava la loro gioventù. A loro, ai presenti ed a chi ci ha lasciato, devo dire un grazie perché se continuo ancora è merito loro che mi hanno dato la volontà e l'amore per dedicare una piccola parte del mio tempo agli ospiti di Villa Teruzzi.

Nella - Ci si avvicina all'AVO per dare un senso agli spazi vuoti della propria vita e quindi una scelta quasi egoistica. Ma poi, scopri che quel poco che dai assieme agli altri, ha un ritorno bellissimo. Voglio ringraziare tutti per questi dieci anni di collaborazione, di affetto e di amicizia.

Rosetta - Sono entrata in punta di piedi, un po' incerta, mi sentivo incapace, però dopo cinque anni ce l'ho fatta. Devo la mia gratitudine all'AVO ed a quelli che la guidano e agli ospiti che coi loro sguardi un po' spenti, i sorrisi un po' sdentati, le rughe che mi dicono la loro età, mi hanno dato quella voglia di accarezzarli di...

Amarli, di mettere tutta la
Volontà e gridare forte
Onore, onore all'AVO !

Elisa - Sono più di 9 anni che faccio volontariato e la mia esperienza è stata positiva. Sicuramente all'inizio è stato difficile venire a contatto con le condizioni di alcuni ospiti. Più passava il tempo però e più mi coinvolgeva frequentare la casa di riposo e mi dava soddisfazione essere di aiuto e di conforto.

Paola

Nove anni sono passati - Con parenti e ammalati - Con impegno ci siamo donati
E tanti amici abbiamo trovato - Che con noi proseguiranno - Il cammino dell'AVO.

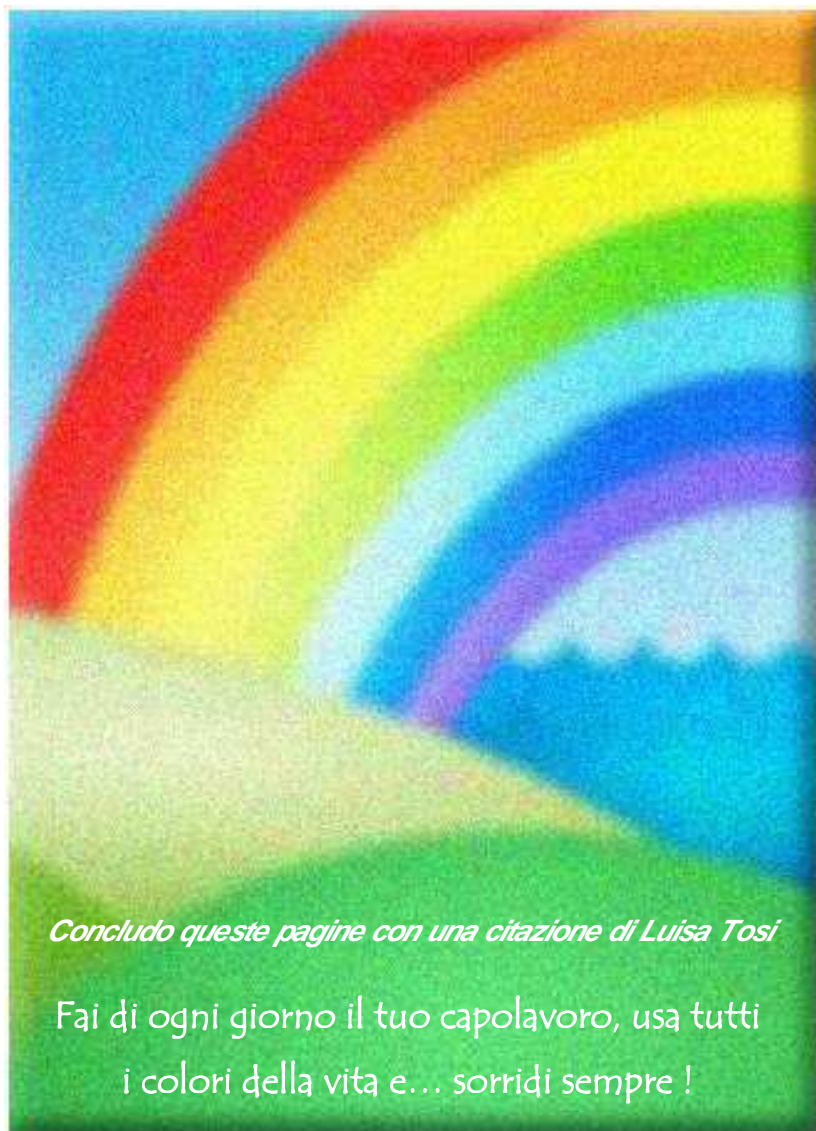
Di seguito troverete i nomi di tutti i nostri volontari, da dieci anni ad oggi. Questi nomi rappresentano le tessere di un bellissimo mosaico che esiste perché ciascuno ha messo un po' del suo tempo e del suo impegno. Tutti assieme formiamo un formidabile gruppo e diamo un profondo significato a questi dieci anni trascorsi in Villa Teruzzi...continuiamo così !

Alberi Dario
Ardito Vincenza
Barone Laura
Bazzi Ornella
Beretta Gianna
Beretta Rachele
Beretta Riccardo
Beretta Vera Silvia
Bernareggi Marina
Bianchi Marina
Biffi Marina
Bonati Paola
Bondi Fabiana
Borsini Giuliana
Bramante Marisa
Brambilla Adele
Brambilla Anna Maria
Brambilla Pierangelo
Buzzi Luigi
Buzzi Fulvia
Cardinale Antonella
Carioti Felicia
Colombo Adamina
Colombo Agnese
Colombo Patrizia
Colombo Silvia
Corigliano Annunziata
Costo Lucco Paola

D'Anna Antonia
D'Arienzo Tina
D'Orio Milena
Eugenia Chiara
Fossati Augusto
Franza Claudio
Fusco Carmela
Galbiati Rosina
Lissoni Umberto
Longoni Rita
Macaluso Cristina
Maggio Angela
Magni Giuseppina
Malchiodi Fernanda
Mancasi Melina
Mapelli Eva
Mariani Carlo
Mariani Rosetta
Martis Bruna
Massironi Anna
Massironi Antonio
Maugeri Giovanna
Mauri Luisa
Mazzonetto Liliana
Mura Dossi Maria Assunta
Nava Angelo
Opizzi Luciana
Panceri Adele

Penati Costanza
Penati Stefano
Pennati Donatella
Pessina Margherita
Piazza Angelo
Pinna Nicoletta
Pirola Francesca
Poli Giovanni
Polini Giacomina
Pozzi Elio Maria
Radaelli Maria Bambina
Rancati Emilio
Ratti Marisa
Redaelli Roberto
Riva Anna Emilia
Ronchi Francesca
Sala Clotilde
Sala Roberto
Santangelo Maria
Santarelli Maria
Serino Monica
Teruzzi Franca
Todeschini Elisa
Viganò Luigia
Villa Luciana
Villa Luisa
Villa Pieranna
Villa Rina





Concludo queste pagine con una citazione di Luisa Tosi

Fai di ogni giorno il tuo capolavoro, usa tutti
i colori della vita e... sorridi sempre !